



LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2008

L'Antidoto



Post a cura di Renato De Santis

Ubu Buur

Teatro Delle Albe - Regia di
Marco Martinelli

Immersi in una nube-
polvere-mare all'interno del
Museo della storia
Ubuniversale, ma col
rumore della risacca, lo
spettatore entra a far
parte dello spettacolo
prima ancora dell'inizio
della stessa

representazione. Coinvolgimento totale e completo grazie ad audio e luci studiate e realizzate magistralmente, una regia impeccabile del bravissimo Marco Martinelli(30 persone sul palco, bambini compresi, e tutti sapevano cosa fare) ed un pubblico trascinato di forza all'interno della scena. Scena che diventa quadro, colori che colpiscono per l'intensità e la maestria, palco che si trasforma in tavolozza su cui gli attori tracciano la storia di Padre Ubu(personaggio creato nel 1896 da Alfred Jarry), a capo di un manipolo di adolescenti, di Palotini come li definisce Jerry, che diventano di volta in volta marionette e burattinai in un gioco delle parti in cui protagonisti sono Madre Ubu, Padre Ubu ed i Palotini, appunto. Il tutto sfumato dalla nebbia come un ricordo, come un sogno di orrore e di potere, di gloria della conquista e di frustrazione del tradimento di Bordure-cagnino 'innocente' al

servizio del più forte. Spettacolo che colpisce come un pugile troppo veloce, girando attorno alla platea, parlando dall'alto dei palchi, dando voce al pubblico sempre entusiasta e mai spaventato, in una babele di linguaggi che variano dall'italiano, al francese, al wolof senegalese, al polacco-romagnolo, ma che non resta mai completamente incomprensibile grazie alla mimica potente degli attori.

Un'alchimia che ha radici profonde, un'illusione di un istante ma per creare la quale sono stati necessari anni di preparazione. Ubu Buur nasce a fine 2006 nel villaggio senegalese Diol Kadd grazie al lavoro del Teatro delle Albe e dell'associazione *Takku Lige* (trad: Diamoci da fare insieme) ed i bambini che recitano il ruolo dello 'Zar di Russia' e della 'Regina ad Pulonia', ruoli corali, sono di città in città reclutati fra le famiglie del luogo, al fine di creare una storia di integrazione reale e non soltanto auspicata su carta. La sinergia sviluppata da Stefania Mariano ed Antonio Aresta rispettivamente dell'associazione *Fabbrica di Gesti* e del Dottorato di ricerca in Etica ed Antropologia dell'Università del Salento fiorisce nel laboratorio teatrale TAKKU LIGEY nel miglior modo possibile. A loro va il nostro migliore augurio per i progetti futuri ed il nostro arrivederci alle prossime rappresentazioni.

PUBBLICATO DA SWT A 17.27